

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non adunate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 20 dic. contiene:

1. R. decreto 6 dicembre, che autorizza il comune di Rocca d'Agordo ad assumere la denominazione di Rocca di Pietrè.

2. Id. 6 dicembre, che stabilisce la composizione dell'Ufficio centrale di meteorologia.

3. Id. 18 novembre, che autorizza la vendita di cento ettolitri di grano del Monte frumentario di Montepandone (Ascoli Piceno) per invertirne il prezzo a fine di correre nella spesa per la riduzione del palazzo già Montani ad uso ospedale degli infermi.

4. Id. 2. dicembre, che concede agli individui nominati nell'annesso elenco la facoltà di occupare le aree e derivare le acque, vi indicate.

5. Id. 18 novembre che erige in corpo morale il prolegato istituito da Giuseppe Calvo in Siracusa, pel mantenimento di donzelle all'Orfanotrofio delle Cinque Piaghe.

6. Id. 29 novembre, che sopprime il Monte di soccorso di Bulzi e ne inverte il capitale nell'esecuzione di opere di pubblica utilità.

7. Id. 29 novembre, che erige in ente morale l'Orfanotrofio fondato in Trino (Novara) col titolo di S. Giuseppe.

8. Id. 22 novembre, che erige in corpo morale e approva lo statuto della fondazione Guadagnini, in Vaestano (Parma).

## LA CRISI

La crisi perdura. La Camera dei Deputati, dopo avere votato i bilanci senza disenterli ed anche la convenzione Charles e Compagni, per liberare l'avvocato Crispi dalla sua responsabilità come futuro ministro, non senza però dargli 106 voti contrarii, si è prorogata a tempo indefinito, lasciando il Ministero, che non esiste, in arbitrio di riconvocarla quando vuole. Il Senato, per proposta di Brioschi e contro il desiderio espresso del Depretis, volle esaminare la convenzione Charles negli uffici e non giustificò l'urgenza voluta dal Depretis e dal Crispi.

I gruppi De Sanctis e Cairoli d'accordo tra loro mantengono riguardo al Depretis ed al gruppo regionale del Nicotera, protettore minaccioso un'attitudine di avversione risoluta alle convenzioni ferroviarie, cui i nicoteriani vogliano ad ogni costo mantenute.

Il Depretis, costretto a scegliere il Ministero tra i 184 del 14 dicembre, non manca di aspiranti ai portafogli, che anzi abbondano; ma di probabilità di poter costituire un Ministero che abbia un appoggio nella Camera. Taluno lo dice sfiduciato, mentre altri pretende, che abbia il suo Ministero, e forse più di uno, in tasca, solo volendo avere lontani i deputati prima di cavarlo fuori.

Molti deputati della Maggioranza che fu tornano a casa sfiduciati d'altri e di se stessi.

## SCRUTINIO DI LISTA

(Cont. e fine)

II. vizio. — Lo scrutinio di lista è la negazione della rappresentanza delle minorità. La organizzazione militare dei partiti politici a cui dà origine lo scrutinio di lista e la imprescindibile necessità imposta agli elettori di votare la lista nella sua integrità trarranno con sé la conseguenza inamovibile che in ogni circondario elettorale tutti i candidati di un solo partito trionferanno e tutti i candidati dell'altro soccomberanno. E' questa una conseguenza così grave che farà impensierire, io spero, non solamente i fautori della rappresentanza proporzionale delle minorità, ma anche coloro che hanno un culto, ma non una superstizione per il potere delle maggioranze numeriche. Né la gravità di questo risultato, dinanzi a cui scompare ogni vestigio delle minoranze, è attenuata, a mio credere, dalle obiezioni che si possono muovere contro, allegando vuoi che nemmeno il collegio uninominale è una garanzia per le minoranze, o vuoi che il partito politico schiacciato in un circondario si ricatterà schiacciando alla sua volta i suoi avversari in un altro circondario, e così avverrà la compensazione. In verità queste obiezioni non mi vanno; la prima, perché il Collegio uninominale, tuttoché non assicuri efficacemente la rappresentanza proporzionale delle minoranze, il che ammetto volentieri, costituisce nonpertanto una malleveria che se pochi voti di maggioranza possono

privare la minoranza di un rappresentante, non hanno però tanto peso da privarla di tutti i dieci o venti rappresentanti di una Provincia; la seconda, perché riposa su una mera ipotesi che il fatto potrà agevolmente smentire, e poi perché sarebbe in ogni caso intollerabile che la ingiustizia politica, a cui soggiace il partito privato di rappresentanza in un circondario si compensi con un'altra parte di ingiustizia politica, a rovescio in un altro circondario.

Al conte di Cavour, fece tanto caso la considerazione che lo scrutinio di lista defraudava la minoranza di ogni possibilità di farsi valere mediante il suffragio, che senza andare più innanzi, essa solo bastò a chiarirlo deciso avversario di questo sistema elettorale.

III. vizio. — Lo scrutinio di lista favorirebbe in Italia la formazione di partiti politici regionali. Io non mi metterò a investigare, se alla attuale organizzazione e funzione dei nostri partiti politici italiani presiedono i più sani e puri concetti intorno all'interesse nazionale, come dovrebbe essere, acciòché i partiti non tralungino in sette e in fazioni; ma, a parte questa intricata e uggiosa questione, a me pare però che nelle varie parti d'Italia si manifesti tale una disparità circa il modo con cui codesti concetti generali sono intesi e valutati da autorizzare a dire che, seppure essi hanno un dominio, è però lungi da essere così assoluto da escludere ogni influsso di altri concetti di un ordine assai meno elevato.

Da questa considerazione, che, a mio parere, non vuol essere leggermente negletta, io non corro a concludere che i partiti politici in Italia traggano ispirazione ed origine unicamente da ragioni geografiche anziché da ragioni speculative; ma da esso credo lecito invece di trarre la illazione che il nostro paese è terreno acconcio a quella mala pianta che chiamano il Regionalismo. Se ciò è un fatto che non si possa revocare in dubbio da chi non disconosca la nostra indole nazionale, e le nostre tradizioni storiche, io sono d'avviso che lo scrutinio di lista deporrebbe il germe funesto del regionalismo, o lo feconderebbe se sventuratamente ormai la Nazione lo recasse nel seno. E se ne arguisce facilmente il come. Ho accennato dissopra che non tutte le nostre provincie hanno criterii uniformi e comuni intorno ai principii generali del Governo dello Stato e intorno alla funzione, che sono chiamati a compiere i rappresentanti della Nazione, e però accadrà che quelle fra esse che s'ispirano a criterii di una sorte, eleggeranno deputati che hanno una certa impronta, e quelle che soggiacciono all'influsso di altri criterii sceglieranno deputati aventi un'impronta al tutto diversa. E giacché il più appariscente divario circa a questi criterii che presiedono alla scelta dei deputati intercede fra le provincie settentrionali e le meridionali, così è sommamente probabile che la deputazione delle prime sarà tutta intinta di un solo colore politico, e quella delle seconde di un altro, ch'è quanto dire la prima formerà un partito politico, la seconda un altro, i quali in nome continueranno a chiamarsi: destra e sinistra, ma in fatto saranno: settentrionali e meridionali.

Stringendo in poco le cose dette, a me pare, se il desiderio non m'inganna, di aver dimostrato che lo scrutinio di lista è insostenibile dal lato scientifico, perché annientando le minoranze riduce il Parlamento la espressione della forza brutale del numero e perché avversa la elezione nei suoi scopi più essenziali, e cioè nella scelta più illuminata, libera e coscienziosa delle persone più atte alla legislazione e al sindacato del potere esecutivo.

Io spero di aver mostrato inoltre, che il sistema di cui feci parola, riguardato sotto l'aspetto pratico, non riesce meno deplorabile. Le nazioni più colte e più avvezze all'uso della libertà costituzionali non hanno mai voluto farne esperienza. La Francia, a somiglianza dell'inferno che spacciato dai medici ricorre alle ricette dei cerretani, lo adottò più volte, ma vedutane la massissima prova, altrettante lo ripudiò. L'Italia che ha dato tanti saggi di senno pratico e di avversione a teorie che potranno provare l'ingegno dei loro inventori, ma non consuonano colle leggi che derivano dalla natura delle cose, si guarderà, io spero, dal lasciarsi invaghiare da una novità che per lei rischerebbe un vero salto nel buio.

Oltre le ragioni che ha comuni cogli altri paesi, essa ne ha d'indole affatto peculiare che le fanno un dovere di tenere nel maggior conto il giudizio che, non sospetto amico della democrazia, il Lamartine, ha fatto dello scrutinio di lista là dove scrisse: *ch'esso non darà mai se non una eterna menzogna di rappresentanza*

nazionale, perocché questo modo di scrutinio è esso medesimo il cusc e la menzogna originaria.

Per ciò, onorevoli soci della Costituzionale, io ho l'onore di proporre che voi, rispondendo a questo quesito, deliberiate di disapprovare interamente lo scrutinio di lista.

Martignacco li 13 dicembre 1877.

F. Deciani.

## ITALIA

Roma. Il Cor. della sera ha da Roma 20: Si è fatta strada ne' circoli politici una voce che in poco d'ora ha preso molto credito, ma che tuttavia credo doversi riferire con riserva. Si afferma che il ministero sia già composto, ma che l'on. Depretis aspetta a farlo conoscere dopo la proroga del Parlamento. Si soggiunge che il Re firmò i decreti di nomina prima di partire per Torino, ove lo chiama l'infermità della contessa di Mirafiori.

La vertenza Nicotera-Finzi, per le parole da quest'ultimo pronunziate nel suo discorso di Pesaro, si è terminata, con un Verbale, in cui i secondi dell'onorevole Finzi dichiarano che egli non aveva inteso attaccare la persona del Ministro, ma gli atti del Ministero dell'interno.

Telegrafano da Roma alla Nazione: Il Papa ha fatto preparar gli studi per portare grandi innovazioni nella così detta disciplina regolare. Queste innovazioni sono dirette all'intento che le corporazioni religiose possano risorgere sotto nuove forme e sotto diverse discipline confacenti alla condizione presente dei tempi. Due cardinali attendono a questo studio, e sono Mertel e Franzetin.

## ESTERO

Austria. A proposito della notizia pervenuta da Bormio e data all'Alpi Retiche, scrivono dall'alta Valtellina allo stesso giornale, essere positivo che la strada dello Stelvio sul versante austriaco è stata messa in istato da poterla, quando che sia, distruggere nei punti più importanti. Così pure quella del Tonale, su cui tempo fa si videro ufficiali austriaci ispezionarne le località.

Francia. Il Secolo ha da Parigi 20: Il ministro dell'interno, De Marcère, ricevette ieri i nuovi prefetti, cui diede istruzioni liberalissime. Il movimento relativo a questi funzionari comprende: quarantasei prefetti destituiti, ventotto dimessisi spontaneamente, uno posto in ritiro, sette in disponibilità ed uno traslocato. Dei vecchi ne rimangono in ufficio quattro, compreso quello di Parigi. L'Ordine ed il Pays constataano che in maggioranza i nuovi prefetti sono orleanisti. In settimana avrà poi luogo un largo movimento nel personale delle sotto-prefetture e della magistratura.

Si conferma che il Comitato dei Diciotto non intende sciogliersi, malgrado la fine della crisi. De Girardin sostituirà in seno al Comitato stesso il De Marcère, ora ministro. Crispi inviò per telegrafo al direttore della France le sue felicitazioni per la lusinghiera testimonianza data dagli elettori del nono circondario di Parigi al suo patriottismo. Il duca di Broglie è partito per l'Italia. Mi assicurano che anche Gambetta intraprenderà quanto prima lo stesso viaggio.

Il Journal de Loiret — organo del visconte d'Harcourt, ex-segretario particolare di MacMahon — afferma che Gambetta, a mezzo di Lesseps, sconsigliò il maresciallo dall'offrire le sue dimissioni, temendo divenissero il principio della disorganizzazione dell'esercito.

È accertato che alla vigilia della formazione dell'attuale ministero, il duca Audiffret Pasquier ebbe un alterco all'Eliseo con Batbie, al quale rivolse rimprovero di provocare la guerra civile. «Ove questa scoppiasse, avrebbe soggiunto il presidente del Senato, voi mi troverete alla testa di coloro che voi chiamate radicali.» Batbie, in seguito a tale diverbio, mandò al duca Audiffret Pasquier i suoi padrini. Ma poi la vertenza fu accomodata in silenzio.

Russia. Il Times ha da Parigi: La casa Mendelssohn e Comp. che emise il prestito russo di 30 milioni di marchi, informa gli interessati che il Ministro delle finanze russo ha deciso di non ricevere la seconda rata del pagamento di 15 milioni di marchi, che si era riservato di rifiutare. Si deduce da ciò che la Russia non crede che la guerra sia prolungata, altrimenti essa non rinuncierebbe ad un prestito che le costerebbe presentemente l'8 per cento, mentre

se vi fosse la probabilità d'un prolungamento della lotta le costerebbe il 12 per cento.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'elogio di Carlo Farini, letto jersera all'Accademia dal prof. Pietro Bonini davanti ad un eletto e numeroso uditorio, fu ascoltato col più vivo interesse e colla più religiosa attenzione, e il plauso con cui venne accolto, se era un tributo al cuore ed all'ingegno dell'amico che aveva così bene delineato i tratti caratteristici dell'amico estinto, era anche, può dirsi, una schietta adesione all'elogio veritiero d'un cittadino che fu tanto stimato ed amato. Il discorso del prof. Bonini, eletto nella forma, non lo è meno per il sentimento squisito e le considerazioni giuste e profonde che vi si svolgono; e molti di quelli che non hanno potuto assistere alla lettura di ieri a sera, sarebbero ben contenti di vederlo stampato.

Iersera è stato firmato il contratto definitivo coll'Impresa Podestà e Comp. per la costruzione del Canale Principale del Ledra. I lavori cominceranno col primo del prossimo marzo.

Conferenza dantesca. Ripetiamo l'annuncio che questa sera, ore 7, nella sala della Società Operaia il Gondoliere Antonio Maschio terrà una conferenza sulla Divina Commedia.

Per i giardini d'infanzia, come abbiamo annunciato, a Padova si tengono delle conferenze e delle letture, per erogarne il prodotto a tutto beneficio della istituzione. Nell'ultima dell'avv. Tommasoni, che rende conto del suo viaggio attorno al globo, ci furono presenti 132 persone, delle quali 74 abbonati.

E' un bel modo questo, ci sembra, di giovare nel tempo medesimo ad una utile istituzione, e di fornire un nobile trattenimento al pubblico. Vorremmo che tutto questo venisse di moda in tutte le città d'Italia, dando indizio della crescente civiltà de' nostri paesi.

I mercati bovini in Udine nel 1878. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nell'intendimento di evitare qualsiasi equivoco relativamente alle epoche in cui durante l'anno 1878 avranno luogo i mercati bovini in questa Città, il Municipio avverte che i mercati medesimi seguiranno nelle epoche indicate dalla sottoposta tabella.

Dal Municipio di Udine, li 9 dic. 1877.

Il f. f. di Sindaco, A. di Prampero.

Mercoledì in Udine nel 1878.

Gennaio. Settimanale, sabato 5, 12 — San Antonio, mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18 — Settimanale, sabato 19, 26.

Febbraio. Settimanale, sabato 9 — S. Valentino, mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15 — Settimanale, sabato 16, 23.

Marzo. Settimanale, sabato 2, 9, 16 — Terzo giovedì, giovedì 21, venerdì 22 — Settimanale, sabato 23.

Aprile. Settimanale, sabato 6, 13, 20 — San Giorgio, mercoledì 24, venerdì 26, sabato 27.

Maggio. Settimanale, sabato 4, 11, 18, 25 — San Canciano, venerdì 31.

Giugno. S. Canciano, sabato 1.

Agosto. San Lorenzo, giovedì 8, venerdì 9, sabato 10.

Settembre. Settimanale, sabato 7, 14 — Terzo giovedì, giovedì 19, venerdì 20 — Settimanale, sabato 21, 28.

Ottobre. Settimanale, sabato 5, 12, 19, 26.

Novembre. Settimanale, sabato 2, 9, 16, 23

— S. Caterina, lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27.

Dicembre. Settimanale, sabato 7, 14 — Terzo

giovedì, giovedì 19, venerdì 20 — Settimanale, sabato 21, 28.

Da Tarcento si scrive che malgrado il voto del 29 aprile u. s. che revocava la deliberazione di quel Consiglio Comunale del 24 settembre 1867 in forza della quale i preti erano affatto esclusi dall'insegnamento pubblico, il 2 dicembre corrente quel consiglio eleggeva con 10 voti su 17 a maestro di terzo e quarto corso elementare, cui va unita la carica di direttore delle scuole tutte del Comune, il signor Felice Brunori, secolare, insegnante a Feltre.

Fasti Presbiterali in Buja. Alla cronaca scandalosa, cioè vale a dire, il che fa lo stesso, alla cronaca reazionaria clericale, non v'ha forse paese in Provincia e fuori che porga una sì larga messe di fatti ameni e non ameni come l'alto paese di Buja, col suo classico Pastore et ssequentia Presbiteralis. Lasciamo da parte le glorie passate della reazione, le schiopp-



pettato nella finestra del Sindaco e del Capitano della Guardia Nazionale, le dimostrazioni anti-famasoniche all'epoca di una certa visita Pastore Arcivescovile e poco Evangelica, quando le turbe fanatizzate gridavano morte a Framassoni, morte ai Signori ed altre morti ancora; lasciamo il più recente prolifico avvenimento della naturale paternità del mollo e per contrario poco Reverendo don P. V. con relativa prova di pratica ostetrica e conseguente processino penale; lasciamo le recentissime infrazioni Parrocchiali ad ordini espressi e tassativi Prefettizi che vietavano certe Processioni, consumate invece con mirabile disinvoltura e sangue freddo, ed il conseguente processo, e la condanna, e la dimostrazione clericale dell'obolo a pagamento dell'amenda ecc. ecc. ecc. e passiamo ad un'ultima recentissima bravata della poco edificante attività tenebrosa del poco reverendo Parroco di Buja.

Vive in paese una leggiadra fanciulla sui diecinove anni figlia di onesti ed agiti genitori, e vive pure un giovinotto di spirito di bella presenza e di maggiore intraprendenza. I cuori dei due giovani battono all'unisono da varip tempo; ma come spesso avviene in simili casi la volontà dei genitori della sposa non si trovava molto d'accordo con quel battimento, e contrariava con costanza le tendenze della figlia. Come fare a superare un ostacolo tanto formidabile come era quello del diniego assoluto e costante dei genitori?

«Come, colomba dal desio chiamata» la giovinetta spiegò in una notte oscura le vergini al verso il nido del suo Colombo, il quale l'attendeva nei pressi della sua casa; e da quella notte il nido raccoglie i battiti di quei due cuori innamorati in una splendida armonia d'affetti e di speranze. Fin qui le cose stanno in un ambiente della maggiore naturalezza possibile, lasciando da parte il grave fatto della scossa data alla paterna autorità; ma ciò che non è naturale però si è la clandestina intrusione del Gran Prete del paese in questa faccenda.

Finché l'affare è visto che l'intrusione poteva fruttare qualche cosa, naturalmente come dicono i Preti per bene della Chiesa ed a maggior gloria di Dio, sia per dispensa dalle pubblicazioni, sia come compenso alle clandestine prestazioni, il poco reverendo Gran Prete maneggerà la pasta in modo da procurare ai due innamorati, ad insaputa dei genitori della fanciulla, il canto finale del cigno, cioè «l'ego conjungo vos in matrimonium».

Diffatti in una Chiesa secondaria del Paese ed in un'ora furtiva della notte e quindi senza iustro di sole ed anche senza quello della luna il classico Pastore impartì il Santissimo Sacramento del matrimonio alle sue due pecorelle, e queste da quel momento contente come Pasque vivono congiunte con nodo illegittimo, nei rapporti dello Stato Civile, sotto un solo coperto.

Ora si domanda: Puzza o non puzza d'immoralità e di poco sana coscienza la condotta del poco Reverendo Pastore? Non ha calcolato esso la gravità del fatto nei rapporti Civili? E poi in quali precetti Evangelici ha trovata la base per scalzare la paterna autorità ponendosi a difendere od a secondare o peggio ancora ad istigare i capricci amorosi di una giovinetta semplice ed inesperta, che poteva anche essere ingannata e sedotta?

Questi sono fatti più gravi di quanto si creda, che pur troppo possono offrir campo a serie riflessioni e mettere in pensiero chi possiede delle figlie. Nel caso attuale la giovinetta può contare sull'onestà, sulla probità e sulla costanza d'affetto del suo amante, ma non potrebbe in un caso consimile trattarsi d'una seduzione? E poi chi garantisce l'inesperta che non possa la morte colpire il di Lei amante dopo averla fatta madre, ma prima della celebrazione del vero matrimonio, del matrimonio civile? Ma poi se il nero pastore credeva di fare una buona azione, secondo le leggi Divine, perchè non parla di giorno alla luce del sole? E se credeva di non farla buona, perchè l'ha fatta?

Ma il prete nella sua coscienza a sua giustificazione vi risponde: *ad evitanda scandala*.

Bella giustificazione davvero! In questo modo ed alla stregua di queste massime basterebbe allora la semplice minaccia d'uno scandalo per persuadere il prete a secondare un farabutto qualunque nel commettere atti consimili, le di cui gravi conseguenze civili non possono sfuggire ad un fanciullo. E questa la vera morale Cristiana? E questa la carità Evangelica del Prete? È in questo modo che il Parroco deve compiere il sacrosanto dovere di mantenere l'amore e la concordia nelle famiglie? Così si interpretano le massime di carità Evangelica ed i precetti di Cristo?

Ma il Gran Prete pare non abbia rimorsi di coscienza nel turbare e nello sconvolgere la pace domestica e se anche si scalza l'autorità paterna e si espone a pericoli ed a disinganni l'inesperta gioventù, purché la bottega trionfi, nulla importa.

Notisi fra parentesi, che i genitori della fanciulla professano principi liberali e patriottici e quindi naturalmente invidi alla nera setta. Che ci sia quindi di mezzo in questa faccenda un po' di vendetta clericale? Dio lo sa!

Fazio.

**Maestri e maestri.** Pare che la Giunta municipale di Genova stia occupandosi del pareggiamento dello stipendio tra maestri e maestri elementari. È una risoluzione questa che

fa onore a quella Giunta, e colla quale si rende il dovuto omaggio al principio dell'egualanza e della giustizia distributiva. Noi ci auguriamo che anche da noi si voglia fare altrettanto, ammettendo la convenienza di una simile riforma che sarebbe giusta, necessaria ed umanitaria.

**Notizie militari.** Col 31 corrente faranno passaggio alla milizia mobile i militari di prima categoria della classe 1848, esclusi quelli che fanno parte dell'arma di cavalleria, delle compagnie di operai e da costa, di artiglieria e Genio e delle compagnie di sanità militare, nonché i militari di seconda categoria della classe 1852. Colla stessa data vengono trasferiti alla milizia territoriale i militari di 1.<sup>a</sup> categoria della classe 1845, non esclusi quelli di cavalleria stati trasferiti al 31 dicembre 1875 alla milizia mobile di fanteria, come pure i militari della prima categoria, classe 1848, ascritti alla cavalleria e quelli di seconda categoria della stessa classe 1848. Ai militari transitati alla milizia territoriale viene saldato il conto di massa.

**Il peso della carta.** Ci scrivono: Ho veduto altre volte espresso sul suo giornale il ligno che la carta data da alcuni commercianti per involgere la carne e i commestibili, sia eccessivamente pesante. Lo stesso lamento era stato fatto dai genovesi. Sa che cosa fece il Municipio di Genova? Ecco ciò che leggo in un giornale: «L'altro giorno, alcuni agenti municipali si appostarono nelle vicinanze d'una bottega di macellaio. Man mano che le fantesche uscivano dalla bottega dove avevano fatte le solite provviste, le guardie si avvicinavano ad esse e le pregavano di consegnar loro la carta in cui era stata involta la carne. Naturalmente, offrivano in compenso dell'altra carta, anzi dei vecchi giornali. Le fantesche vollero sapere il che ed il come. Gli agenti dissero che l'autorità voleva vedere se quella carta era più atta a vendersi a peso di carne, oppure a far parte dei materiali per i lavori di fabbrica, per il gesso che conteneva, non fu una bella sorpresa?»

**Francobolli di Stato.** I francobolli postali di Stato aboliti colla legge del 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2) e rimasti inutilizzati nei magazzini del governo, furono messi in uso col 16 corrente dicembre per la franchigia delle corrispondenze private. Tutti indistintamente i suddetti francobolli avranno il valore di 2 centesimi, e porteranno impresso nel centro, e precisamente sulle cifre che indicavano il primitivo loro valore, un fregio a striscie turchine, e agli agoli inferiori l'indicazione 2 C. Essi avranno corso promiscuamente cogli altri francobolli ordinari dello stesso prezzo: gli uffici postali però non ne cominceranno la vendita che dopo esaurita la provvista di quelli ordinari.

**Programma musicale da eseguirsi domani, 23 dicembre, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.**

1. Marcia «Un ballo in Maschera» Verdi
2. Sinfonia «Giovanna d'Arco» id.
3. Aria per Basso «Nabucco» id.
4. Valzer «Dentelles de Bruxelles» Strauss
5. Introduzione e Rataplan «La Forza del Destino» Verdi
6. Polka «Adele» Bualetti

**Teatro Minerva.** Questa sera e domani a sera hanno luogo le due ultime rappresentazioni della Compagnia Chiarini-Averino. Il favore con cui fu accolta anche a Udine questa valente Compagnia, ci rende sicuri che in queste ultime sere il concorso al teatro sarà assai numeroso.

**Rissa.** Nella sera del 16 corrente in Casacco, Comune di Vito d'Asio (Spilimbergo) in una osteria, certi B. G. e F. G. vennero tra loro alle mani per futili motivi, ed il secondo inferiva al primo due forti pugni occasionandogli così altrettante contusioni che dall'arte medica furono giudicate guaribili entro 8 giorni.

**Ferimento.** I RR. Carabinieri di Casarsa denunciarono certo F. G. per ferimento leggiero sulla persona di C. V., entrambi del luogo.

**Furto.** La sera del 14 andante certo C. M. d'anni 12, di Stregua, s'introdusse nella stanza del suo compaesano C. M. e rubò una giacca di cotone, un paio scarpe e la somma di L. 19 in Biglietti di B. N., rifugiandosi poi in Austria. Senonché un oste presso il quale erasi recato, riconosciuta la refurtiva pensò bene di sequestrare al ladroncello ogni cosa, e consegnarlo assieme alla stessa al Confine nelle mani dei RR. Carabinieri. — Ignoti ladri, la notte dal 13 al 14, mediante scassinatura della porta s'introdussero nella stalla di proprietà di B. D. sita nella località den. Cecon in Canale di Vito (Spilimbergo) e rubarono varj oggetti ed attrezzi rurali pel valore di L. 79. — Malfattori pure sconosciuti, la notte dal 15 al 16 corr. penetrarono nel cortile aperto dell'oste C. G. di Cividale ed involarono 8 galline, un sacco contenente avena ed una giacca usata, il tutto del valore di L. 24. — Nella frazione di S. Pietro di Chiavazzo (Castel del Monte) mano ignota, da una cassetta aperta nella stanza da letto di C. G., rubava due scatole, in una delle quali trovavasi un paio di buccole ed un ciوندolo d'oro, e nell'altra tre fili di cordone con croce e fermaglio dello stesso metallo, arreando un danno di L. 112. — Ier l'altro certo B. P. denunciava all'Ufficio di P. S. di Udine che nella notte precedente, in ora imprecisata, sconosciuti ladri introdottisi nella sua casa, forse mediante grimaldello, sforzarono il cassetto di un tavolo

chiuso a chiave, e rotto il fondo di una cassetta chiusa a lucchetto involarono la somma di L. 800 in Biglietti di B. N. di proprietà di suo figlio B. N.

Sulle rive del pittoresco Natisone nacque una fanciulla, **Antonietta Cucavaz**. Crebbe piena di gioia e di vita. A vent'anni modesta come la violetta, pura come la rosa, buona come un'angelo, fra tutte regina. Ma il soffio della sventura ben presto la colse. Perdetto dapprima l'amata sorella, di poi l'adorata sua mamma, quindi una diletta cugina, e poi... le angustie del sentirsi malata. Ma un raggio di sole pur sorse a rischiare il triste orizzonte. L'amore, e fu sposa adorata. Ma ben tosto il suo sguardo ed il suo sorriso languenti, le sue gote avvizzite il suo respiro affannato furono forieri di morte. Oh! come bramava la salute quella povera creatura! Ma dovette lungamente soffrire, ed il suo ultimo desio fu quello di morire!...

Se il tuo spirito, Antonietta, ancor s'agita e vive, egli è lassù a racconsolarti nell'amplesso dei tuoi, e ancor è spento, tu vivesti abbastanza per lasciarti eterno esempio d'un cuore angelico, di un carattere nobile e gentile, e l'orma di un sembiante riflessa d'entrambi.

D.

Nella Chiesa di questa pieve, gremita di popolo percorso dallo sbalordimento, risuonante delle salmodie sacerdotali e dei lamenti a stento frenati delle prefiche del dolore, e rischiarata da cento funerei ceri, mi trovo in faccia a due bare.

Quella più elevata raccoglie la salma del dottor **Luigi Cucavaz**, che ereditò da una serie non interrotta di antenati le virtù di un notaio integerrimo e che le trasmise intatte nel degno suo figlio **Geminiano**. Fu il primo Sindaco del Regno d'Italia in questo paese che lo vide nascere, fu padre di questi buoni Alpighiani, che lo mandarono tante volte a tutelare i loro interessi come Consigliere Provinciale. Morì lo colse in mezzo agli amici che pendevano dal suo labbro attendendone la parola autorevole e franca... ed ancora il suo volto è improntato del sorriso del giusto.

Ai suoi piedi, quasi in una candida culla, dorme la figlia **Antonietta**. Contava ventisette anni, era sposa da pochi mesi, eppure quell'Angioletto preferì volare al Cielo, ove l'aspettavano la santa madre, la sorella Carolina, a lei pari in gioventù, grazia e bellezza, ed il papà che di poche ore la precedette lassù.

Vado ad accompagnarli al Cimitero e sento che da questo pellegrinaggio tornerò migliore.

S. Pietro al Natisone, 21 dicembre.

dott. C. P.

## FATTI VARI

**La concorrenza non si esercita che sopra i buoni prodotti.** Le capsule di calame di Guyot, tanto efficaci nei casi di raffreddure, catarrhi, bronchiti, tisi, sono state la mira di numerose imitazioni. Il sig. Guyot non può garantire che le boccette che portano stampata la sua firma in tre colori.

Deposito in Udine nella farmacia FRANCESCO COMELLI.

**Per le maestre istitutrici.** Sono aperti, fino al 15 gennaio prossimo due concorsi, uno al posto di vice-direttrice del Regio Collegio delle fanciulle di Milano, coll' annuo stipendio di L. 1500 oltre il vitto e l'alloggio; l'altro al posto di istituttrice maestra interna di lingua tedesca nel medesimo Collegio, coll' annuo stipendio di L. 600, oltre il vitto e l'aumento del quinto dello stipendio ogni decennio.

**Registro dei fallimenti.** Le Camere di commercio del Regno, erano state invitate dall'onorevole Maiorana a dare il loro parere sulla creazione di un «Registro dei fallimenti e dei protesti», che sarebbe tenuto costantemente a disposizione dei commercianti. L'onorevole guardasigilli aveva aderito in principio a questa proposta ed aveva in conseguenza invitati i cancellieri dei tribunali di commercio e dei tribunali civili, che in alcune città rimpiazzano i tribunali di commercio, a far pervenire alle Camere di commercio una copia della «Lista dei fallimenti», costantemente affissa nelle sale dei tribunali, a termine dell'art. 55 del codice di commercio. Alcune Camere di commercio si sono dichiarate contrarie alla creazione del registro progettato. Il ministro del commercio ha dunque deciso, nell'interesse del commercio italiano, ed altresì nell'interesse della moralità pubblica, che tutti i mesi sia pubblicato un bollettino, destinato ad essere comunicato alle Camere. Questo bollettino porterà a conoscenza del mondo commerciale i fallimenti e le riabilitazioni, nonché gli annullamenti e le revocazioni delle dichiarazioni di fallimento fatte dai commercianti e non ammesse da tribunali competenti.

**Bollate le ricevute.** Un avvocato di Milano, fu citato in questi giorni davanti al tribunale civile e correzionale per rispondere del reato di appropriazione indebita, di cui un suo cliente lo accusava. L'avvocato presentò a sua giustificazione la ricevuta in piena regola, rilasciatagli dal suo cliente, ma la ricevuta non era bollata. Il P. M. ha creduto dover suo di procedere tanto contro il cliente quanto contro

l'avvocato per contravvenzione alla legge sul bollo ed ambedue furono condannati alla multa di lire 20. Avviso ai creditori ed ai debitori.

## CORRIERE DEL MATTINO

L'Opinione ha da Vienna che in seguito all'acoglienza riservata delle potenze al dispaccio di Rens offese l'appoggio della Germania. L'Inghilterra soltanto persiste nel suo riserbo, ma cessò dallo sconsigliare la Porta da una pace diretta. Tutto questo è detto nel dispaccio viennese del foglio romano. Non si vede peraltro come attualmente questa pace diretta possa esser conclusa. Lo Czar Alessandro, in un dispaccio mandato al principe Carlo nell'atto di ritornare a Pietroburgo, fa, benvero, dei voti per una prossima pace; ma questi voti, hanno per il momento, tutta l'aria di voti platonici; e pare che la Turchia non li consideri, dal canto suo, sotto un aspetto diverso. Essa infatti si appresta a nuove lotte e sembra che a Stambul sia stato accettato il piano di Soliman, lascia di abbandonar la Bulgaria, eccettuato il quadrilatero, e di difendere la Rumelia, col centro in Adrianopoli, scaglionando sulla linea da Sofia sino al Mar Nero due cento mila soldati. Si aggiunge che l'ambasciatore inglese Layard si dimostri soddisfatto d'un tale progetto e incoraggi la Turchia a perseverare nella sua resistenza. Ciò veramente si accorda poco col le disposizioni conciliative attribuite all'Inghilterra dal citato dispaccio dell'Opinione; ma non è men vero per questo che la Turchia prenda posizione per una seconda campagna. Oggi infatti un dispaccio annuncia l'arrivo di Soliman ad Adrianopoli.

— Sotto il titolo «Crisi Ministeriale» l'Opinione del 21 scrive: Stamane si dava per formato il ministero coi seguenti nomi: Depretis, presidenza e finanze; Crispi, interno; Mancini, grazia e giustizia; Spantigati, lavori pubblici; Farini, istruzione pubblica; Brin, marina; Genala, agricoltura e commercio.

Rispetto alla guerra e agli affari esteri correvano voci discordi. Qualcuno diceva che all'on. Bertolè-Viale fosse stato offerto il portafoglio della guerra. Quanto agli affari esteri si parlava dell'on. Mancini, il quale, in tal caso, cedrebbe il portafoglio di grazia e giustizia all'on. Puccioni.

Nelle ore pomeridiane poi si diffuse la notizia che l'on. Depretis aveva incontrato delle difficoltà imprevedute e che la combinazione, data di sopra, era andata fallita. Si metteva anche in dubbio l'ingresso dell'on. Crispi nel gabinetto.

Secondo il Fanfulla, l'on. Depretis è deliberato a rinunciare al mandato. Il Fanfulla soggiunge essere improbabile che s'incarichi l'on. Crispi di formare il Gabinetto dopo il voto della Camera e l'attitudine ostile del Senato circa la Convenzione Vitali, Charles e Picard.

— La Gazz. di Venezia ha da Roma 21: La situazione è sempre incerta e complicata. Le Convenzioni ferroviarie furono distribuite. Depretis insiste nel volere approvate le Convenzioni. Il voto del Senato rende esitante Crispi. Si parla della venuta di Cialdini, al quale sarebbe stato offerto il portafoglio degli esteri.

— Gli uffici del Senato elessero commissari per esaminare la transazione Charles, Picard, i senatori Broschi, Vitelleschi, Gadda, Finali e Borelli, dando loro un mandato di fiducia. I cinque senatori eletti appartengono tutti all'Opposizione. La Commissione s'è costituita.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra 21.** Il Daily News dice: Notizie di Vienna assicurano che l'Inghilterra tratta colla Porta affinché apra il Bosforo alle navi da guerra, e aderisca alle decisioni della Conferenza di Costantinopoli. Il Daily Telegraph ha da Vienna: La Grecia spedi a Costantinopoli una Nota in cui domanda l'autonomia delle Provincie greche, minacciando la guerra in caso di rifiuto.

**Aja 20.** La Camera approvò la tabella elettorale recante l'aumento di sei deputati.

**Londra 21.** Il Times ha da Vienna: Soliman giunse a Costantinopoli con 10.000 uomini; andrà ad Adrianopoli a comandare l'esercito di Rumelia. Il Daily Telegraph ha da Sofia: I Turchi occupano fortemente il passo di Sofia e la strada di Slatitz. Il Times ha da Erzerum: Sembra che i Russi abbiano rinunziato all'assalto immediato.

**Belgrado 20.** L'occupazione di Pokropolje da parte dei Serbi fu preceduta da un combattimento di artiglieria che durò più ore. I Turchi, prima di ritirarsi, incendiarono 30 case e magazzini. Tra i prigionieri fatti, si trova un medico inglese ferito. I Serbi occuparono Kursumlje, al Sud-Est di Pokropolje.

**Zara 20.** La guarnigione di Podgoriza fece una sortita, obbligando i Montenegrini a ritirarsi verso il confine, nella evidente intenzione di sbloccare Scutari ed Antivari. I Montenegrini occuparono delle posizioni che dominano Antivari.

**Londra 20.** Il Times crede che non vi sia alcun motivo di convocare il Parlamento e di



chiedere un credito per misure militari. Essere bensì probabilissima la domanda di un credito, ma soltanto allo scopo d'impiegare questo danaro a proteggere certi interessi inglesi all'estero.

**Vienna 21.** La *N. E. Presse* ha da Costantinopoli in data di ieri: Il Consiglio dei ministri deliberò che sieno sospese le operazioni al nord dei Balcani, eccettuata la difesa delle fortezze, al qual fine verranno colà lasciate le necessarie truppe, ed il resto dell'esercito di Suleiman verrà diretto verso Adrianopoli per difendere il paese dal nemico che si avvanza, passando i Balcani. Suleiman lasciò già chiamato qui si reca ad Adrianopoli per organizzare la nuova linea di difesa.

**Costantinopoli 21.** Le truppe locali addestrate al maneggio delle armi furono inviate sul teatro della guerra, e saranno surrogate dalle reclute delle provincie. Al 19 dicembre ebbe luogo una scararmuccia fra i serbi e gli avamposti turchi nei dintorni di Kharkioi. Sciakir lasciò mantenere le sue posizioni in Kamarii.

**Costantinopoli 21.** Il Sultano aderì alla domanda fatta dagli alleati della scuola militare di essere inviati al teatro della guerra. Continuano i preparativi per la difesa del Balcano. L'addetto militare all'ambasciata francese è ritornato in Francia.

**Pietroburgo 21.** Ufficiale da Tiflis 20. I russi presero d'assalto il 17 corr. Ardanutsch. Le loro perdite sono insignificanti.

**Bucarest 20.** Lo Czar diresse dai confini un telegramma al principe della Rumenia col quale ringrazia per l'accoglienza fattagli nel principato, e chiude col dire: « Possa Iddio concedere che si concluda quanto prima una pace vantaggiosa e gloriosa... ». Il principe della Rumenia in pari tempo rilasciò un ordine del giorno all'esercito, nel quale lo ringrazia in nome proprio e del paese per gli splendidi fatti e per il valore e l'abnegazione dimostrati.

**Costantinopoli 20.** Soliman è partito per Adrianopoli.

**Bucarest 20.** L'esercito dello Czarevitch procede all'assedio della fortezza di Rustciuk.

**Roma 21.** Secondo le ultime notizie qui giunte, si ha che il viaggiatore italiano, nell'Africa, Antinori è stato ucciso in Abissinia.

**Belgrado 20.** L'armata del Javor dovette ritirarsi dai confini, perchè l'Austria ha fatto sapere a questo Governo, che non permetterebbe un congiungimento dell'armata serba coi montenegrini.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 21.** (Senato del Regno). Si approvarono i progetti di spesa dei ministeri della marina e delle finanze, la proroga di sei mesi del corso legale dei biglietti di banca, il progetto dei beni ademprivili della Sardegna, l'aumento dello stipendio agli insegnanti degli istituti tecnici e nautici. Torelli in nome dell'ufficio centrale per il progetto di transazione con Charles-Vitali-Picard riferisce che quattro dei cinque commissari ebbero il mandato di fiducia sotto condizione di studiare attentamente il progetto, ed un commissario ebbe l'incarico di approvarlo immediatamente.

L'ufficio rammentando anche la deliberazione di urgenza stima che sette od otto giorni gli basteranno, quindi la discussione potrà farsi il 28 o 29 corr. Depretis rinnova la raccomandazione d'urgenza, altrimenti ne verrebbe danno alle finanze, e prega che si fissi il giorno preciso della discussione. Brioschi dice che la relazione potrà distribuirsi il 28, e la discussione arsi il 29. La proposta di Brioschi è approvata.

**Parigi 21.** Venne firmata la nomina di Saint Vallier ad ambasciatore a Berlino. Il *Temps* dice che Waddington riuniti ieri i funzionari del suo gabinetto, e dichiarò che il regime repubblicano deve stabilirsi definitivamente; se qualcuno ne sentisse ripugnanza sarebbe meglio sceglierne un'altra carriera.

**Costantinopoli 19.** (Per via indiretta). L'ispezione delle fortezze al Balcano non sarebbe il vero motivo della partenza di Mahmud Damat. Il Sultano, dietro consiglio di Mehemed Ruchdi, avrebbe trovato opportuno di allontanare per qualche tempo Mahmud Damat, che diventa sempre più impopolare. Giusta un'altra versione, Mahmud Damat, se le mediazioni fallisse, si recherebbe al quartiere generale russo. Vari deputati intenderebbero di dare al governo un voto di sfiducia. Una parte dell'esercito del Danubio rinforzerà quello di Sofia. Il Sinodo armeno si pronunziò nel senso che per i cristiani è inammissibile il servizio militare.

**Vienna 21.** La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

**Costantinopoli 20.** Vari deputati musulmani intendono d'invitare il governo, in una prossima seduta del Parlamento, ad entrare in trattative di pace. La Porta penserebbe di far quanto prima una leva di 300,000 uomini. Si attende un proclama del Sultano al popolo serbo, annunziante la destituzione del principe Milan.

**Bucarest 21.** Il principe Carlo di Rumenia ebbe dall'Imperatore Guglielmo la croce di ferro per le sue gesta militari. Si crede che il principe ritornerà tra breve a Bucarest, donde si recherà di quando in quando ad ispezionare l'esercito di operazione. Da qualche giorno regnano in Rumenia terribili bufere di neve.

**Cetinje 21.** I montenegrini si attendono di ora in ora la capitolazione del castello di Antivari. Il principe Nicolò è arrivato a Cetinje.

**Budapest 21.** Verhovay, compromesso per l'affare del meeting, venne arrestato e consegnato ai tribunali.

**Vienna 21.** Le prospettive pacifiche sono svanite. L'Inghilterra cerca alleanze per opporsi alla dittatura germanico-russa, e proporrà un congresso europeo. La Russia, respingendo di riconoscere la Rumenia come uno stato neutrale, si assicura una via permanente per invadere la Turchia. L'Austria-Ungheria rifiuta di accettare la capitolazione della cittadella di Antivari.

**Praga 21.** I depositi della fabbrica cottoni di Holleschovitz vennero distrutti da un incendio.

**Londra 21.** Si pensa di occupar l'Egitto.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete. Lione 18 dicembre.** Mercato attivo con aumento nei prezzi. Ricerca viva nelle greggie. Oggi si condizionarono chilog. 29,576 di sete formanti n. 466 balle.

**Milano 19 dicembre.** Molti affari vennero conclusi con ulteriori aumenti sui prezzi tanto nei lavorati come nella greggia. Quest'ultima fu oggi assai domandata. Nei cascami pure vi ha animazione con qualche vantaggio per i prezzi.

**Trieste 21 dic.** Arrivarono barili 141 Rettimo. Si vendettero botti 20 Corfù ordinario prossima caricazione a f. 54.

**Petrolio. Trieste 21 dic.** Poche commissioni. Vendite al dettaglio a f. 17. Tutti gli altri mercati deboli.

**Lanc.** A Trieste gli affari furono limitissimi continuando la calma in questo articolo. Si esitarono 60 balle Albania lavate a fiorini 120 al quintale; 40 balle Bosnia da franchi 225 a 235 in oro.

### Notizie di Borsa.

BERLINO 20 dicembre			
Austriache	432.	Azioni	342.50
Lombardie	123.	Rendita ital.	71.80

PARIGI 20 dicembre			
Rend. franc. 3 0/0	72.15	Obblig. ferr. rom.	237.
5 0/0	107.82	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	73.25	Londra vista	25.17
Ferr. lom. ven.	161.	Cambio Italia	83.4
Obblig. ferr. V. E.	228.	Cons. ingl.	94.96
Ferrovie Romane	75.	Egiziano	—

LONDRA 20 dicembre			
Cons. inglese	94 5/8 a	Cons. Spagn.	11 3/4 a
ital.	72 5/8 a	Turco 92	8 1/2 a

VENEZIA 21 dicembre			
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 80.15	—	—	—
80.25, e per consegna fine corr.	—	—	—
Da 20 franchi d'oro	L. 21.85	L. 21.87	—
Per fine corrente	—	—	—
Fiorini austr. d'argento	2.44	2.45	—
Bancnote austriache	2.27 1/2	2.28	—

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 80.10 a L. 80.20	—	—
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	77.95	78.05	—

Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85 a L. 21.87	—	—
Bancnote austriache	227.50	228.	—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Della Banca Nazionale	5	—	—
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—	—
Banca di Credito Veneto	5 1/2	—	—

TRIESTE 21 dicembre			
Zecchini imperiali	fior.	5.64	5.65
Da 20 franchi	—	9.02	9.03
Sovrane inglesi	—	12.04	12.06
Lire turchie	—	10.92	10.94
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	—	106.25	106.50
idem da 1/4 di f.	—	—	—

VIENNA dal 10 al 21 dic.			
Rendita in carta	fior.	63.30	63.25
in argento	—	66.25	66.59
in oro	—	74.35	74.40
Prestito del 1860	—	110.50	110.75
Azioni della Banca nazionale	—	79.	78.3
dette St. di Cr. a f. 100 v. a.	—	204.60	202.25
Londra per 10 lire start.	—	120.25	110.40
Argento	—	105.45	105.85
Da 20 franchi	—	9.63	9.5
Zecchini	—	5.09	5.08
100 marche imperiali	—	59.30	59.50

**La Rendita italiana jeri a Parigi 73.65 a Milano 80.07 e da 20 fr. a (Milano) 21.33.**

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

### Articolo comunicato 1).

Mortegliano 20 dicembre 1877.

È un'ultima risposta che vi dò, carissimo Placereani, sulla trita questione dell'accompagnamento funebre della marchesa Mangilli.

Con quella dose di buona lana che avete addosso, cosa nota all'universo e in altri siti, è troppa degnazione, Placereani mio, l'occuparsi della mia malaugurata stoppa.

Ma dove mai andò la vostra scaltrezza? Lo dedereste? Anche i bimbi compresero che tendavate a fare il gambetto ai filarmonici che tanto odiavate. Non giova, conven proprio ridirvelo, Placereani benedetto, che per schivare quel gambetto, e più che tutto per prevenire un'immediata

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

tata insolenza ad una spettabile defunta si fu che di nuovo mi recai dal Tessitori e gli dissi che si desiderava avere i cantori all'accompagnamento ed alla messa solenne in Chiesa, che si rifiutarsi dei medesimi all'accompagnamento, dai parenti della marchesa, sarebbe ritenuto quale un'insulto, ed in tal caso non si accetterebbero nemmeno in Chiesa.

Supposto, cioè non è, che l'accordo nostro, antecedente all'accennato fatto, fosse stato come voi diceste perfettissimo, e che il mio dubbio sulla rettitudine delle vostre intenzioni fosse pur stato erroneo, e quindi la mia intima-zione al Tessitori un'atto incivile, inopportuno, ingiusto, insolente anche se volete, Voi, Placereani mio, qual ministro di Dio, qual maestro di pace e di perdon, generoso come siete e col l'esemplare vostra umiltà, dovevate essere superiore al mio brutto procedere, e non mai per vendicarvi contro di me far sì che i cantori si rifiutassero di accompagnare una defunta e condur le cose a modo che dovesse esser trasportata alla chiesa con la celebrazione di una messa semplice, quale il più miserabile.

Ditemi in confidenza, dove diavolo pescaste la peregrina idea di far votare i cantori per intervenire o meno ad un funerale? E quando si è mai inteso che un corpo di ecclesiastici cantanti ricusino dall'intervenire ad un'accompagnamento funebre? E tanto più trattandosi, come al caso nostro, Don Marchetto mio, di una che fu religiosissima donna? Persuadetevi, zelantissimo Placereani, quella votazione fu sciocchezza di nuovo conio, un ritrovato da balordo; ed il suo risultato, lampante prova che i miei dubbii erano fondati, un'ampia giustificazione sull'indisponibilità del mio *aut. aut.* al Tessitori, come giustamente esso la chiama nella sua lettera che a molti resi ostensibile, e pronto a presentarla a quanti lo desiderano.

Mi fate compassione, povero don Marco! Il vostro progetto fu un vero castello in aria. Mi par di sentirvi nel vostro piano: farò che i cantori si rifiutino dall'intervenire, ed ecco bella che vinta; non si uniranno coi filarmonici. Il Tessitori riuscirà di suonar l'organo e di conseguenza messa semplice; e così facendo, il Tomada dovrà abbassarsi e pregarci ancora perchè il funerale riesca decoroso; a me poi il dettare la legge e dare un solenissimo smacco alla Banda. Faceste il conto senza l'oste. Ci vuol pazienza, se componeste un fiascone simile all'altro del S. Paolo. Vi avverto che in paese, ad eccezione delle begghine, si dice che faceste una bellissima cappella.

Placereani benedetto, cosa vi sognaste servirvi della stampa per mostrarvi al pubblico qual amante della verità e pieno di cristiane virtù, facendo in pari tempo lo gnorri dove non vi garba? Scusatemi, carino mio, mi rincresce d'averlo, senza accorgervi vi atteggiaste a ciarlatano. Simili millanterie, come di vostro solito, fatele in chiesa, fatele con le vostre begghine, ma con quest'aria di progresso che spira ci vuol altro ad ingannare il pubblico, mediante la stampa!

State in guardia per carità, mio buon don Marco, fu il demonio che vi tentò; esaminate un momento solo i vostri comunicati e riscontrerete con la massima facilità che esso demonio vi fece cadere anche nel grave peccato contro lo Spirito Santo, di impugnare, cioè, le verità conosciute, ne contento di ciò vi trascinò fino alla calunnia. Se non lo sapete, se qualche vostro referendario abusando della semplicità vostra, seppe ingannarvi, ve lo dirò io che è falso, falsissimo che si bestemmiasse durante il funerale. A tranquillarvi, vi ripeterò che l'accompagnamento fu oltremodo imponente e commovente. La ci vuol tutta, sapete, a dirle così grosse. Lo sanno i nostri popolani, lo sanno i signori del contorno e del paese, lo sanno gli stessi rappresentanti i parenti della marchesa che anche quella vostra dei bestemmiatori è proprio da fanfarone; salvo sempre che non li confondete con quel tale dal abito nero, che voi forse conoscerete un tantino, ed in allora non si tratterebbe che di un sbaglio, d'altra parte ben compatibile nella confusione delle vostre bislacche idee. So che i miei testimoni sono scadenti in confronto della vostra perpetua, ma come ben sapete le celebrità sono rare.

E qui vorrei darvi altri suggerimenti, diletto don Marco; ma ben riflettendo lo trovo inutile, essendochè il vostro passato non lascia alcun dubbio che voi continuerete fino alla morte ad *agere sicut equus et mulus, quibus non est intellectus*.

Terminerò quindi col dirvi che se *sicut mulus* persistete nel voler pettinare la mia malaugurata stoppa, divertitevi a piacere; l'opinione pubblica ci conosce entrambi; ad essa il giudicarci; né d'altronde desidero contraccambiare col pettinarvi la vostra buona lana perchè certo d'insudiciarmi.

G. B. TOMADA.

### Comunicato

Bistagno 19 dicembre 1877.

Gli. Direttore del Giornale di Udine.

A forma delli signori bachiculi di codesta provincia, la prego di voler pubblicare nel rispettivo suo Giornale il seguente Avviso.

Visto l'articolo ripetuto più volte nella 3ª pagina di cotesto giornale, riguardo alla destinazione pel Friuli di un limitato numero di Cartoni semebachii giapponesi d'importazione diretta e di esclusiva mia proprietà, mi faccio dovere di dichiarare che al solo sig. Odorico

Carussi di Udine ho accordato la mia rappresentanza in codesta provincia e che colà, dove spedirò le più riputate marche, per garantire così ai coltivatori nascita ed annualità, non ho altri mandatori né incaricati.

V. Comi.

### Cartoni Serici Giapponesi

d'importazione diretta e di esclusiva proprietà del

### SIG. V. COMI

rappresentato nella Provincia di Udine dal sig. ODORICO CARUSSI

Verdi — Sehimamura, Yonesawa, Baselu Minko ecc.

Bianchi per li sig. prenotati L. 8.75  
per i non prenotati L. 9.—  
Verdi AKITA per li sig. prenotati L. 13.—  
per i non prenotati L. 14.—

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO  
**LA FINANZA**  
Rivista della Borsa, del Commercio e dell'Industria.

esce ogni Giovedì.  
Contiene articoli di economia politica, informazioni sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Estere. — Fa gratuitamente per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gl'incassi di premi, coupons, ecc. L'abbonamento annuo è di sole L. 3.50 per tutto il Regno.

Dirigersi all'amministrazione del giornale in Milano, Via Bigli, N. 1.

**AVVISO** Si porta a pubblica notizia che col giorno 31 presente Dicembre il sottoscritto va a cessare da ogni ingerenza nella azienda commerciale della Ditta Nicolò Montegnacco.

GIAMBATTISTA PIGECCO.

**NOVITA** Sotto i portici del Caffè Corazza trovasi un gran Bazar Mode con assortimento pelliccerie e nastri in ogni genere, nonché veli da cappello, fiori al chiaro di luna, guarnizioni per vestiario di ultima moda, assortimento in velluti di seta e di cotone.

Il tutto verrà venduto a prezzi modici. Certo di essere onorato di numeroso concorso, anticipa i più vivi ringraziamenti.

Rossi.

**IN VIA PELLICCERIE N. 7**  
**VENDITA VINO**  
**a Cent. 35.**

**PRESTITO AD INTERESSI**  
garantito con cessione di Rendite ed Ipoteca emesso dalla

Città di Caltanissetta

RAPPRESENTATO DA

N. 7510 OBBLIGAZIONI DA ITAL. L. 500 CIASCUNA

fruttanti 25 lire all'anno

e rimborsabili con 500 lire ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre 1877

alla seconda metà del Prestito

e cioè alle ultime

3755 OBBLIGAZIONI

Interessi e Rimborsi essenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli,

Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le Obbligazioni CALTANISSETTA con godimento dal 15 dicembre 1877 veagono emesse a L. 392 che si riducono a sole L. 375.50

pagabili come segue:

L. 25. — alla sott. dal 18 al 22 dicembre 1877

> 50. — al reparto

> 75. — al 5 gennaio 1878

> 80. — al 31

> 80. — al 15 febbraio

> 80. — al 1 marzo

meno: > 13.50 per interessi anticipati dal 15 dicembre 1877 al

> 08.50 30 giugno 1878 che si computano come tante.

Tot. L. 378.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore

bonificodi L. 3 e pagherà quindi sole L. 375.50

ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

**GARANZIA SPECIALE**

Questo prestito, oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito dalle ren-



# Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

dite dell'acquedotto in costruzione per fornir di acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso **esclusivamente ipotecate** a favore dei portatori delle Obbligazioni (Art. 12 del Contr.).

**CALTANISSETTA** città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di **27.000** abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Catania-Messina*, *Caltanissetta-Girgenti e Palermo*. — Dall'ubertissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, oli e pistacchi. — Dalle sue **vegetine miniere** ricavano annualmente più che **200.000 quintali di Zolfo**.

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; il solo prodotto

del dazio - consumo sorpassa le **L. 300** mila annue.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali o Provinciali** costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un comune non possono essere scosse da guerre esterne, né sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di **CALTANISSETTA** è poi da osservarsi che esse hanno una **doppia garanzia** — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la **cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo**. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un **impiego ipotecario**.

**NB.** Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre 1877.

In **Caltanissetta** presso la Tesoreria Municipale

In **Milano** presso Compagnoni Francesco.

In **Napoli** presso la Banca Napoletana.

In **Torino** presso U. Geisser e C.

In **Udine** presso la Banca di Udine.

**Gli annunzi del Comuni e la pubblicità.** — Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli **avvisi di concorso** ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere

di dare la massima **pubblicità**, debbano andare come gli altri annunzi **legali**, a seppellirsi in quel **bulletino governativo**, che non dà ad essi quasi **pubblicità** nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli **annunzi**, che ricevono così la desiderata **pubblicità**.

Perciò ripetiamo ai **Comuni e loro rappresentanti**, che essi possono stampare i loro **avvisi di concorso** ed altri simili dove **vogliono**; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima **pubblicità**.

Il **Giornale di Udine**, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il **bulletino ufficiale**. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare **pubblicità** ai suoi avvisi può ricorrere ad esso.

ANNO III.

ANNO III

## CORRIERE DELLA SERA

Il **Corriere della Sera**, giornale quotidiano-politico-letterario, che si pubblica a Milano nelle ore pomeridiane, entra col 1878 nel suo terzo anno di vita.

La linea politica liberale, temperata, imparziale, seguita dal **Corriere della Sera** fin dal suo nascere, il suo distacco dalle competizioni dei partiti, la diligenza che mette nel presentare ai suoi lettori un'esposizione semplice e chiara di tutte le questioni del giorno; — la ricchezza delle sue corrispondenze, informazioni, telegrammi; — la varietà e leggiadria della sua parte letteraria, hanno dato in poco tempo una larga e sempre crescente diffusione a questo giornale.

Il **Corriere della Sera** fa venire la sua corrispondenza quotidiana da Roma per mezzo del telegrafo, il che gli permette di precedere di ventiquattr'ore le informazioni di tutti gli altri giornali.

### ABBONAMENTI PER L'ANNO 1878.

Dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1878 (un anno)

Milano a domicilio . . . . . L. 18 —  
Nel Regno, franco di porto . . . . . » 24 —  
Estero, Stati dell'Unione postale . . . . . » 40 —

Semestre e trimestre in proporzione.

### PREMIO GRATUITO ORDINARIO

Tutti gli abbonati indistintamente, qualunque sia la durata del loro abbonamento, riceveranno in dono, il giornale settimanale

### LA GAZZETTA ILLUSTRATA

PREMIO GRATUITO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati di un anno o di sei mesi, che pagheranno anticipatamente l'abbonamento, riceveranno in dono, oltre la predetta **Gazzetta Illustrata**

### LA STRENNA DEL CORRIERE DELLA SERA

**NB.** Per abbonarsi, spedire vaglia postale all'Amministrazione del **Corriere della Sera**, Milano, via Ugo Foscolo, 5. Gli abbonati di sei mesi o d'un anno, fuori di Milano, dovranno unire all'importo del loro abbonamento cent. 40 per l'affrancazione della Strenna.

## ACQUA D'ANATERINA PER LA BOCCA

contro le infiammazioni ed enfugioni delle gengive, dei dolori reumatici dei denti e delle carie.

Molti rimedi contro la mia indisposizione delle infiammazioni sanguigne delle gengive, dei dolori reumatici dei denti e delle carie non erano al caso di giovami, fino a tanto che non feci uso dell'Acqua Anaterina per la bocca la quale non soltanto mi guarì da tali sofferenze, ma che ridonò i miei denti a nuova vita allontanando anche il fetore del tabacco.

Meritamente rilascio pubblica raccomandazione per questa Acqua in lode e ringraziamento al sig. **D. Popp I. R.** medico dentista di Corte in Vienna.

Barone de BLUMAU m. p.

Deposito in Udine alle farmacie: **Filippuzzi, Commesatti, Fabris** ed in Pordenone da **Roviglio** farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

## OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla **FARMACIA SERRAVALLO**.

**CAUTION.** Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorito dal comune olio di pesce o da un miscuglio di oli di pesce di varia natura (**foche**) il quale non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero **Olio di fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perché **dannosissimo alla salute**.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di **Acido nitrico puro concentrato**. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, un **aureola rossa**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, l'**aureola rossa non si manifesta**, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

**NOTA.** I Signori medici e persone che ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

**J. SERRAVALLO.**

DEPOSITARI: Udine, **Filippuzzi, Commesatti e Alessi**



ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Bressia dietro vaglia postale; 100 bottiglie acqua L. 23. —

Vetri e cassa » 13.50 » L. 36.50

50 bottiglie acqua » 12. — » 19.50

Vetri e cassa » 7.50 »

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Bressia.

**REMEDIO PRONTO SICURO**  
**CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEURALGIE**  
del chirurgo CARLO CATTANEO di Venezia  
Dai risultati ottenuti in 34 ANNI per le guarigioni, ed appoggiato dal più alto stato Medico, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tessere gli elogi.  
La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Venezia**, dove devono esser dirette le domande.  
**Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12**  
Deposito generale, Farmacia **Valeri** Venezia — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arleri** — Roma **Farmacia Ottoloni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

## Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insediamento elementare con Decreto 15 febbraio 1873 del Regio Provveditore agli studi previene che egli tiene una **scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, che egli prestasi egualmente per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

**LUIGI CASELOTTI.**

## CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE.

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi.

## ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCE

MILANO, Via Lontasio 3,

che pubblica dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea per Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

PRESSO

**Luigi Berletti**

UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

## 100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema **Leboyer** per L. 1.50  
Bristol finissimo più grande » 2.00

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e 100 Buste simili L. 3.00

100 fogli Quartina satinata o vergata e 100 » » 5.00

100 fogli Quartina pesante velina o vergata e 100 » » 6.00

## PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

## G. FERRUCCI

UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

### PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento da L. 20 a L. 30

Ancore » 30 » 40

Remontoir » a cilindro » 30 » 50

» » ad ancora » 50 » 80

» » di metallo » 20 » 30

Cilindri d'oro da uomo » 70 » 100

» » donna » 60 » 100

Remontoir d'oro per donna » 100 » 200

» » uomo » 120 » 250

» » doppia cassa » 180 » 300

Orologi a Pendolo dorati » 30 » 500

» » uso regolatore » 40 » 200

» » da stanza da caricarsi » 15 » 30

» » ogni otto giorni » 9 » 30

Svegliarini di varie forme » 9 » 30

Secondi Indipendenti d'oro a Remontoir » » »

» » e d'argento » » »

Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minuti » » »

» » sistema Brevettato » » »

Cronometri d'oro a Remontoir » » »

» » doppia cassa » » »

» » Inglese per la Marina » » »

